

ASSEMBLEA DEL 23 GIUGNO 2014 INDETTA DALLE RSU DELLA DP DI RAVENNA

In ordine alle assemblee del personale tenutesi il 23 giugno nelle sedi di Ravenna, Faenza e Lugo della DP di Ravenna, la RSU della DP di Ravenna, su richiesta dell'assemblea stessa, deposita il presente documento per l'inoltro al Direttore Regionale:

ASSEMBLEA DEL PERSONALE DELLA DP DI RAVENNA

UFFICIO TERRITORIALE DI RAVENNA – UFFICIO CONTROLLI – AREA LEGALE – AREA DI STAFF

In data 23 giugno 2014 l'assemblea del personale della DP di Ravenna, riunitasi nei tre uffici di Ravenna, esprime il più completo sostegno e la più totale solidarietà al collega dell'Ufficio Territoriale di Ferrara, addetto alla tassazione degli atti pubblici sanzionato ingiustamente, come stabilito dal Giudice del Lavoro di Ferrara, per avere adottato, parimenti ad altri colleghi, dei procedimenti "semplificati" (già prassi avallata dal Capo Team e dal Direttore dell'Ufficio Territoriale) che permettevano di guadagnare tempo, sopperendo alle carenze organiche degli uffici, risparmiare denaro e mantenere un rapporto di collaborazione molto apprezzato con l'utenza esterna.

L'assemblea esprime la forte preoccupazione e il proprio sconcerto per tale episodio che deprime e mortifica i funzionari impegnati nel fornire un servizio quanto migliore possibile al cittadino nel **rispetto delle leggi dello Stato** e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, peraltro in un contesto di congiuntura economica e sociale che ha reso quanto mai difficile e problematico il rapporto con il cittadino e le Istituzioni, e che vede da un lato i funzionari esporsi personalmente per la tutela dell'interesse pubblico e dell'Agenzia e dall'altra l'Agenzia stessa che, "ciecamente", interviene nei confronti di un funzionario che ha "il torto" di prodigarsi per migliorare il servizio erogato nell'interesse (in primis) della stessa pubblica Amministrazione e del cittadino utente.

Non si comprende perché l'Audit non si sia limitata al rilievo di una impropria procedura con l'ordine di abbandonarla ma abbia ritenuto di sottoporre a procedimento disciplinare il funzionario che sostanzialmente aveva agito con l'assenso della catena di comando.

L'assemblea, inoltre, trova irragionevole la decisione di proseguire nel giudizio da parte della Direzione Regionale, invitandola a desistere in ciò e mettere la parola fine a tale storia.

Peraltro l'ostinazione della Direzione Regionale appare oltremodo insensata ed iniqua poiché l'onere finanziario dell'azione amministrativa non compete direttamente a chi propone e/o decide la stessa bensì ricade in capo allo Stato, cioè al cittadino, mentre il funzionario convenuto deve

farsene carico in proprio; tutto ciò in un contesto per il quale la posizione della stessa Direzione Regionale è stata già giudicata "irragionevole" dal giudice di primo grado attraverso la sanzione della condanna alle spese di lite maggiorate del 50% (quindi con ulteriore aggravio alle casse dello Stato), non trova alcuna ragione nella ricerca di una verità alquanto chiara.

Contestualmente si rappresenta la forte preoccupazione per ciò che traspare dall'indirizzo assunto dall'Amministrazione (con questo AUDIT) il quale, oltre a rivelarsi fortemente deprimente nei confronti dei colleghi che perdono serenità nello svolgimento dei propri compiti, denota aspetti intimidatori ed inquisitori finalizzati a trovare il collega di turno da segnalare e sanzionare in luogo di intervenire a correggere le criticità eventualmente emerse e rilevate nei diversi processi e lavorazioni oggetto di valutazione.

L'assemblea ritiene di coinvolgere le OO.SS. affinché si attivino con la Direzione Regionale in una discussione di merito sui controlli Audit.

L'assemblea invita le RSU a inoltrare il presente documento alla Direttore Regionale e alle OO.SS. territoriali.

Ravenna, 23 giugno 2014

UFFICIO TERRITORIALE DI FAENZA

In data 23 giugno 2014 l'assemblea del personale della DP di Ravenna in servizio presso l'Ufficio Territoriale di Faenza manifesta le medesime considerazioni e preoccupazioni dei colleghi dell'assemblea di Ravenna.

Faenza 23 giugno 2014

UFFICIO TERRITORIALE DI LUGO

Nella Assemblea dell'U.T. di Lugo, oltre alle considerazioni espone nella bozza del documento della Assemblea di Ravenna, sono emerse le preoccupazioni in merito al lavoro giornaliero ed alle responsabilità per il funzionario che lo svolge, senza che vi sia evidentemente responsabilità del Capo Team o del Direttore/Dirigente che lo autorizza e che dovrebbe controllare il lavoro svolto o che in ogni caso detta per iscritto le linee guida alla singola lavorazione.

Questo sembra sia successo a Ferrara, senza che nessuno abbia sollevato il problema, e sottoposto al medesimo linciaggio i superiori del collega.

Di questo modo di procedere siamo stanchi e preoccupati, e non ci sembra che la Direzione Regionale e o Centrale faccia nulla per cambiare l'atteggiamento verso i dipendenti, se non per inasprire le modalità di controllo e per contrastare in ogni modo il lavoro che così faticosamente portiamo avanti.

L'assemblea dei lavoratori di Lugo esprime quindi il disagio per questa situazione e per l'ostinazione malevola con cui l'Amministrazione intende proseguire la causa.

Senza considerare il capitale umano colpito e quello economico di danno per tutti.

Ma non si fanno mille considerazioni sui tagli da effettuare nella P.A. finalizzati al risparmio?

Qualcuno ha esposto il caso in alto loco, visto il danno economico che una nuova sentenza sfavorevole comporterebbe?

E solo per difendere interessi di facciata e basta?

Vergogna, bisognerebbe perseguire chi ha effettuato il rilievo, chi ha deciso di andare in contenzioso e chi ora intende proseguire la vertenza.

Vergogna e basta. E solidarietà in tutti i modi al collega di Ferrara.

Lugo, 23 giugno 2014

RSU

Direzione Provinciale di Ravenna